

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

L'ASSESSORE DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- VISTA la legge costituzionale 18.10.2001, n.3
- VISTO il decreto legislativo 20.10.1998, n.368;
- VISTO l'art.14, lett.n dello Statuto della Regione Siciliana;
- VISTI i DD.PP.RR. 635/75 e 637/75;
- VISTE le leggi regionali 80/77 e 116/80;
- VISTO l'art.1, comma 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, secondo cui *la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura;*
- VISTO l'articolo 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che definisce la valorizzazione del patrimonio culturale come *l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.*
- VISTO l'articolo 131, comma 2 del Codice, secondo cui *la tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili;*
- VISTO il voto espresso nella seduta del 10 giugno 2005 dall'Osservatorio regionale del Paesaggio istituito ai sensi dell'articolo 143 del Codice con compiti di studio e di proposta;
- CONSIDERATO che in quella sede è stato affermato, tra l'altro, che il paesaggio attuale non attiene solo all'età presente, ma contiene frammenti più o meno evidenti delle passate organizzazioni del territorio e che "di conseguenza, qualunque analisi dell'assetto del territorio non appare convincente né esauriente se ne trascura l'aspetto storico per privilegiare esclusivamente l'aspetto funzionale e quello socio-economico". Il paesaggio attuale, secondo l'Osservatorio, "non attiene solo all'età presente, ma contiene frammenti più o meno evidenti delle passate organizzazioni del territorio" e "di conseguenza, qualunque analisi dell'assetto del territorio non appare convincente né

esauriente se ne trascura l'aspetto storico per privilegiare esclusivamente l'aspetto funzionale e quello socio-economico"

CONSIDERATO che, contestualmente, l'Osservatorio ha richiamato la necessità di "avviare una riflessione che serva a definire e comprendere i così detti paesaggi storici, e, in prima istanza sugli alberi monumentali, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione di questi beni, importanti non solo per i loro aspetti naturalistici, ma anche per i Valori che vi si collegano, che attengono alla cultura popolare" e ha condiviso la proposta di istituire un ALBO DELLE PIANTE MONUMENTALI, che parta da un dato scientifico e istituzionale e che sia aperto alle proposte della società, opportunamente vagliate, per consentire di mettere in valore, attraverso un marchio di qualità, tabellazioni, iniziative di studio e di comunicazione, la naturalità ed i significati tradizionali legati a quelle presenze arboree e vegetazionali siciliane che abbiano significato importante per la natura, per la storia e per le tradizioni culturali dell'Isola.

RITENUTO che alcuni alberi che hanno un interesse naturalistico eccezionale, come quelli che sono stati testimoni di diverse generazioni umane e di eventi significativi, meritano forme speciali di valorizzazione;

RITENUTO per quanto precede di istituire presso il Dipartimento regionale dei beni culturali ed ambientali l'Albo degli Alberi Storici e di attivare misure di tutela e di valorizzazione degli alberi che vi saranno iscritti,

DECRETA

Articolo 1 per quanto in premessa, allo scopo dell'identificazione, divulgazione e promozione delle piante di particolare valore estetico e naturalistico, e di importante interesse per la storia e per le tradizioni locali, è istituito presso il Dipartimento regionale dei beni culturali ed ambientali **l'Albo delle Pianta Monumentali**

Nell'Albo saranno iscritti:

1. gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
2. gli alberi che hanno un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale;
3. i filari ed alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico - culturale, ivi comprese quelle inserite nei centri urbani;
4. le piante di particolare valore botanico, che hanno un'elevata avvenenza tassonomica e fitogeografica.

Articolo 2 Alla iscrizione nell'Albo provvede il Dipartimento regionale dei beni culturali ed ambientali, sulla base delle proposte avanzate, per il tramite delle Soprintendenze per i beni culturali ed ambientali competenti, da Uffici statali, provinciali e regionali, Enti locali, associazioni e privati cittadini.

Le Soprintendenze per i beni culturali ed ambientali istruiscono le proposte pervenute e, se ritenute confacenti per l'iscrizione all'Albo, le trasmettono al

Dirigente generale del Dipartimento, avviando contestualmente la procedura di cui all'articolo 136, lett.a), e seguenti del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, per il vincolo paesaggistico dell'albero

Articolo 3 L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali provvede a diffondere la conoscenza degli alberi iscritti all'Albo.

Con successivo provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento dei beni culturali ed ambientali e dell'educazione permanente, saranno determinati lo schema tipo della proposta d'inserimento di cui all'articolo 2, le forme di tabellazione degli alberi monumentali iscritti all'Albo e le modalità di tenuta ed aggiornamento dell'Albo stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

Palermo, li

29 SET. 2005

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Antonino Lanza)

